

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO (*)

232^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 2 DICEMBRE 2020

Presidenza del Presidente MICCICHE'

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

()Redazione effettuata da remoto ai sensi della nota del Segretario generale prot. n. 2122/PERSPG del 12 marzo 2020 a seguito delle limitazioni imposte dall'emergenza Covid-19.*

INDICE

Congedi	3,8,12,13
Disegni di legge	
“Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta” (n. 878/A) (Seguito della discussione):	
PRESIDENTE	3,4,6,7,10,11,12,12,13,15,16
PELLEGRINO, <i>presidente della Commissione e relatore</i>	3
ASSENZA (DiventeràBellissima)	4,12
DIPASQUALE (Partito Democratico XVII Legislatura)	5
GRASSO, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	5,10
FOTI (ATTIVA Sicilia)	8,15
CRACOLICI (Partito Democratico XVII Legislatura)	9
CIANCIO (Movimento Cinque Stelle)	11
FAVA (Misto)	12
BARBAGALLO (Partito Democratico XVII Legislatura)	13
CALDERONE (Forza Italia)	14
DI MAURO (Popolari ed Autonomisti - Idea Sicilia)	14
SAMMARTINO (S.F. Italia Viva)	16

ALLEGATO A (*)**Interrogazioni**

(Annunzio di risposta scritta)	19
(Annunzio)	23

ALLEGATO B:

Risposta scritta ad interrogazione	25
---	----

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica:
numero 909 degli onorevoli Zito ed altri

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 16.10

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta” (n. 878/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, si passa al II punto all'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Si procede con il disegno di legge “Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta” (n. 878/A).

Invito i componenti la I Commissione a prendere posto al banco delle Commissioni e al Presidente della Commissione e relatore, onorevole Pellegrino, a svolgere la relazione.

PELLEGRINO, *presidente della Commissione e relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in maniera molto breve, c'è una relazione abbastanza esaustiva in relazione alla votazione che dovrà effettuarsi nei comuni e il disegno di legge riguarda anche l'elezione di secondo livello nelle province.

Quindi, noi in I Commissione abbiamo lavorato, ci sono degli emendamenti che andremo a valutare e, in particolare, un emendamento che riguarda l'anticipazione delle elezioni provinciali sganciandole dalle elezioni comunali, e spiego perché. Perché andando dietro alle diverse elezioni in sede comunale non riusciremo mai a eleggere un Presidente ed un Consiglio provinciale perché ci saranno sempre, nel corso degli anni, elezioni, andiamo sempre dietro all'ultima elezione, ci sarà Alcamo a breve, poi ci sarà Palermo, e non riusciremo mai ad eleggere un presidente.

PRESIDENTE. Sono assolutamente d'accordo con lei.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Tamajo è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 878/A

ASSENZA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSENZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo in sede di discussione generale, se vuole, oppure poi intervengo per spiegare gli emendamenti abrogativi.

PRESIDENTE. Come vuole, onorevole Assenza.

ASSENZA. Lo spiego ora, perché vorrei la sua attenzione e quella degli Uffici, oltre che dei colleghi che sono in Aula, perché stiamo, non dico con la fretta ma con una certa approssimazione dei lavori in Commissione, andando a discutere di una norma che, credo, non poteva essere nemmeno presente nel testo.

Mi riferisco all'articolo 1, ed esattamente alla parte finale. Noi stiamo modificando quelli che sono dei principi di natura elettorale assolutamente intangibili e immutabili.

Noi stiamo dicendo che per le elezioni, che dovranno essere indette successivamente, in pratica, si opereranno a bocce ferme, nel senso che rimangono ferme alla presentazione delle liste, i candidati sindaci eventuali, degli apparentamenti e quant'altro come se fosse possibile, non è possibile neanche il vincolo di un mandato, figuriamoci, noi stiamo introducendo quasi il vincolo della candidatura, cioè persone soggetti che si sono cimentati nella presentazione delle liste e quant'altro, cristallizziamo una situazione, per ora a distanza di sei mesi, con questo quadro epidemiologico rischiamo di cristallizzarla non so come, non so per quanto, perché possibilmente saranno di nuovo rinviate e, quindi, che cosa facciamo? Precludiamo ad eventuali terzi interessati che possono, che vogliono o possono concorrere o alle candidature a sindaco, che possono uscire nuovamente, io credo che di questa norma non dovremmo nemmeno discutere.

La cosa più grave è che poi si è cercato di estendere questa previsione addirittura nell'ambito dei comuni sciolti per mafia, dove tutti noi sappiamo che il blocco delle operazioni elettorali non è stato frutto delle decisioni del Governo regionale, ma del Governo nazionale. E Nel Governo nazionale a questo proposito, è espressamente previsto all'articolo 1, comma 1, nel rinvio, ve lo leggo testualmente perché è importante: *“l'elezione dei comuni i cui organi sono stati sciolti ai sensi dell'articolo, c'è la legislazione antimafia, già indette per le date del 22 e 23 novembre 2020, sono rinviate e si svolgono entro il 31 marzo 2021 - Presidente, mi ascolti - mediante l'integrale rinnovo del procedimento di presentazione di tutte le liste e candidature a sindaco e a consigliere comunale”*. E noi con una legge regionale andiamo a dire “no rimangano ferme le candidature sono già fatte”.

Credo che veramente sia un fuor d'opera. Se vogliamo insistere e mettere in votazione questa norma facciamolo pure ma credo che a tutto vi è un limite.

PRESIDENTE. Onorevole Assenza, io credo che, e non vorrei metterlo in dubbio, noi quello che possiamo fare è che, fermo restando e fatte salve le liste che non vengono modificate rispetto al momento in cui erano state presentate e quindi rimangono quelle, consideriamo le firme prese allora, ammesso e non concesso che tra quelle firme non ci sia qualcuno che nel frattempo, per esempio, è morto, perché anche questa è una cosa da andare a verificare; però, fermo restando che su quelle liste se sono identiche a prima e sono già state raccolte le firme e quelle firme continuano ad essere ancora valide, non c'è problema a lasciarle così, ma è chiaro che noi non possiamo, in nessuna maniera, limitare la possibilità di qualcuno di presentare altre liste, di modificarle, di fare quello che si vuole. Quello che noi possiamo fare, al massimo, è considerare salve le liste già presentate se sono identiche e se tutti i firmatari per la presentazione di quella lista, sono persone che hanno ancora oggi la possibilità di firmare, perché diversamente non sarebbe possibile nemmeno questo. Questo io credo che sia l'unica cosa che si può immaginare di fare.

DIPASQUALE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'onorevole Assenza si riscalda quando la temperatura è una temperatura che non c'è motivo di riscaldarsi, è una bella temperatura, e non c'è niente da surriscaldarsi. La Commissione ha fatto un ragionamento in piena legittimità e in pieno intelletto ha votato un emendamento, Presidente, che prevede la possibilità nei comuni che hanno già presentato le liste, che hanno raccolto le firme e, quindi, un mondo si è mosso per arrivare a quel risultato che questo lavoro non venga perso, mi pare un fatto legittimo, mi pare ovvio... - Presidente, la prego ho bisogno che lei mi segua, perché poi parte del ragionamento che ha fatto io lo condivido - il problema che qualcuno anche dopo la presentazione delle liste possa avere un problema, possa non ricandidarsi, possa venire a mancare, possa essere arrestato...

PRESIDENTE. Onorevole, vicino al microfono, per favore, se no non la sentiamo, grazie.

DIPASQUALE. Devo stare attento, Presidente.

PRESIDENTE. Ho capito, stia attento, ma sempre vicino al microfono, però.

DIPASQUALE. Quindi, lei capisce bene che può avvenire sempre dopo la presentazione delle liste già in un momento di ordinaria situazione che la lista può avere delle modifiche, anche lo stesso sindaco, dopo la presentazione delle liste, può essere arrestato, può avere un problema. Questo può capitare in qualsiasi parte del mondo e qua abbiamo noi il diritto e i regolamenti nostri che prevedono le soluzioni, non ci dobbiamo inventare nulla. Come ha detto lei bene dobbiamo salvaguardare un lavoro che è stato fatto dai partiti, dalle liste civiche, da un mondo che si è mosso per ottenere quel risultato, questo è stato il ragionamento; l'ha portato avanti la Commissione, alcuni colleghi della Commissione, a questo ragionamento il collega faceva riferimento quasi a scandalo "c'è stato anche chi si è infilato con Vittoria".

Nessuno scandalo, quello che ha letto l'onorevole Assenza corrisponde ovviamente al vero, che lo Stato ha deciso di rinviare le elezioni e ha sancito con decreto che vanno rifatte le procedure per le elezioni, questo vale per tutto lo Stato tranne per la Sicilia! E davvero io mi meraviglio come un uomo che qualche cosa di diritto appunto la conosce e conosce bene, non conosce poi il nostro ordinamento. Noi abbiamo un ordinamento che prevede esattamente quello che possiamo fare, a noi in Sicilia non devono dirci cosa, come e perché dobbiamo muoverci per le elezioni. Signor Presidente, lo Stato può decidere se azzerare le liste solamente per il resto del Paese e non per la Sicilia.

Quindi, noi andiamo avanti, se poi lo Stato lo vuole impugnare lo impugneranno, ma ritengo che noi dobbiamo salvaguardare questa prerogativa che è tutta siciliana, è nel nostro ordinamento che vale per Tremestieri e vale anche per Vittoria.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Signor Presidente, solo per chiarire qual era la posizione del Governo rispetto a un emendamento soppressivo che abbiamo presentato che riguarda una competenza non legata alle norme statutarie e alla competenza esclusiva che abbiamo per quanto riguarda la materia elettorale.

I comuni sciolti per mafia sono di esclusiva competenza dello Stato per cui il Governo non stava rinviando le elezioni, le elezioni sono state rinviate perché con decreto legge emanato proprio da parte dello Stato, ha rinvio le elezioni per tutti i comuni sciolti per mafia laddove la competenza è dello Stato; lo stesso decreto ha previsto che, per questi comuni sciolti per mafia, per cui la Sicilia ha solo la possibilità di stabilire la data delle elezioni con delibera di Giunta - ed è quello che noi abbiamo fatto - le ha fissate e le operazioni si devono concludere entro il 31 marzo, e ha riaperto i procedimenti elettorali.

Per cui, rispetto ad una norma che non è una norma governativa di cui noi abbiamo competenza, noi ci siamo, gli uffici, soprattutto proprio per evitare questioni di costituzionalità, ci siamo rimessi a quanto previsto dallo Stato, cioè abbiamo stabilito con delibera di Giunta la data delle elezioni e poi abbiamo, appunto, com'è la previsione statale, previsto la riapertura del procedimento elettorale.

Non abbiamo, proprio per lasciare libertà all'Aula e anche per rivendicare quella che è la competenza anche statutaria esclusiva della Regione siciliana, presentato alcun emendamento per quanto riguarda le elezioni di Tremestieri, perché Tremestieri, al pari di tutti gli altri comuni siciliani, la competenza è esclusiva della Regione. Lì è solo un fatto legato, non a un problema di competenza legata proprio a quella che è la norma.

Detto questo, il Governo non ha altro da aggiungere, però era corretto dire la posizione, perché - ripeto - non è peregrino ciò che si è voluto fare, ma si è fatto in coerenza con quanto disposto dallo Stato. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Grasso, chiedo scusa se l'Aula mi dà un attimo di attenzione perché c'è una cosa che vorrei chiarita. Lo scioglimento per mafia, per motivi di ordine pubblico e sicurezza, lo Stato può decidere, come regolarmente fa e come giustamente fa, la data delle elezioni, quando votare eccetera, ma il sistema elettorale e l'organizzazione dell'elezione è demandata alla Regione.

Però, attenzione, siccome esiste un decreto legge dello Stato che secondo me - sono d'accordo con quello che diceva l'onorevole Dipasquale - in qualche maniera invade il campo altrui, perché dice: "mediante l'integrale rinnovo del procedimento di presentazione", ma dovrebbe essere una scelta della Regione, questa; però, la Regione ad oggi non l'ha impugnato, stiamo attenti perché io devo cercare di far rispettare le regole anche se complesse. Se la Regione ritiene di non impugnare questa norma, devo essere sincero, secondo me farebbe bene a impugnarla perché comunque è un'autonomia che stiamo togliendo alla Regione, è una nostra autonomia quella di scegliere il sistema di votazione, perché se lo Stato la può cambiare in questa occasione, domani fa un altro decreto e la cambia anche per un altro motivo.

Per cui, oserei dire che secondo me la Regione dovrebbe impugnarla, però se la Regione non l'ha impugnata e la considera quindi valida, a quel punto io non posso che fare quello che mi viene detto in questo momento dal Governo e cioè considerare questo decreto valido e, quindi, mediante integrale rinnovo del procedimento.

Capisco che senza consultare il resto della Giunta o il Presidente, l'Assessore non mi possa rispondere immediatamente, però...

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica. Presidente, per quanto riguarda la competenza per i comuni sciolti per mafia, li scioglie il Ministero dello Stato, con provvedimenti del Ministero dell'Interno. I commissari, nei comuni sciolti per mafia, vengono nominati dal Ministero...

PRESIDENTE. Sissignore!

GRASSO, assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica... e ha una competenza che da sempre è stata, non c'è un problema di impugnativa. Per cui, laddove lo Stato disciplina le proprie elezioni, ha disposto il rinnovo integrale del procedimento elettorale.

PRESIDENTE. Assessore, se quello che lei mi sta dicendo non significa che il Governo non ha nessuna intenzione... però quello che lei dice è così.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. No, Presidente, mi scusi, tant'è che il Governo, proprio perché ritiene che in questa materia non ha competenza, ha cassato l'ultima parte dell'articolo 1.

Laddove, invece, si ritiene che c'è una competenza esclusiva delle regioni, cioè fuori da quei comuni governati per, ha lasciato libera l'Aula di decidere se mantenere ferme le liste o se riaprire i procedimenti elettorali, proprio per questo principio sacrosanto di rafforzare quella che è una competenza esclusiva della Regione siciliana.

Detto questo, questo è il parere del Governo. L'Aula può decidere. Sicuramente, io avevo il dovere di uniformarmi ad un decreto legge dello Stato riguardo a quei comuni di cui ha competenza esclusiva e gli Uffici mi hanno presentato un emendamento dicendo "Abbiamo la preoccupazione che invadiamo competenze che non sono nostre perché in tutta Italia hanno deciso così e in tutta Italia la competenza, compresa la Sicilia, è sempre stata questa". Quindi, non è un problema di impugnativa o meno. Poi, hanno riaperto.

Per quanto riguarda la questione di Tremestieri, ripeto, proprio per il rispetto nei confronti del Parlamento e per ossequio a delle norme che sono da una parte norme regionali, dall'altra norme statali, ci siamo limitati a presentare un emendamento solo esattamente che non dà spazio a discrezionalità né degli Uffici, né del Governo, né dell'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE. Io capisco perfettamente. Vorrei soltanto che gli Uffici, per favore, da qui a quando non votiamo questo disegno di legge, potessero farmi questa verifica. Perché, ripeto, io sul fatto che sul problema della sicurezza la scelta sia dello Stato e la competenza totale sia dello Stato, non ho dubbi. È sul procedimento; che sia elezione perché c'è stato uno scioglimento per mafia o che non sia scioglimento per mafia, è comunque di competenza siciliana. Poi, forse, stiamo parlando di un problema che è meno importante di quello che stiamo valutando, però, onestamente, è anche un fatto di principio. Essendo io il Presidente di un Parlamento con una sua autonomia, devo cercare di farla rispettare per quanto più è possibile questa autonomia.

Mi sembra che, in questa occasione, fermo restando quello che ha detto l'Assessore, che è correttissimo, cioè che è competenza assoluta dello Stato decidere quando sciogliere un Comune e quando farlo rivotare se questo viene sciolto per mafia, perché è un problema di sicurezza e di ordine pubblico di totale competenza dello Stato, è sul meccanismo del procedimento, può scegliere il giorno in cui votare, ma come votare, perché un Comune che è stato sciolto per mafia può votare in maniera diversa rispetto ad un altro Comune? Onestamente, in qualche maniera mi disturba questa situazione.

Sono convinto che c'è qualche cosa che non va. Vorrei soltanto che si facesse una verifica; fermo restando che non è che stiamo parlando di una cosa importantissima, non è la presentazione di due firme in più, due firme in meno, che può crearci il problema. Però, sinceramente, ritengo che la nostra potestà venga in qualche maniera disturbata. Ecco, a prescindere poi dall'effettiva importanza di questa norma piuttosto che altro.

Se per favore fate una verifica, parlando anche con la stessa Regione per vedere loro cosa pensano, perché qualche cosa che non mi convince c'è. Lo devo dire sinceramente.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Congedo

PRESIDENTE. L'onorevole Zafarana è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 878/A

FOTI. Grazie, Presidente. Intanto, apprezzo che lei abbia colto la sfumatura e la difesa dell'autonomia che abbiamo in alcune materie, mi auguro che in futuro non ci si soffermi sulla pagliuzza, ma si guardi alla trave che mortifica l'autonomia della nostra Regione in questioni altrettanto serie.

Fatto questo inciso, desideravo, anzitutto, rivolgendomi all'Aula e a lei, analizzare questa vicenda di Tremestieri che ha assunto dei retroscena anche un po' da fotoromanzo, perché secondo me, secondo noi, l'errore all'origine è stato causato dal fatto che la Regione, il Governo abbia deciso di non celebrare le elezioni, come andava fatto, il 3 e 4 – se non ricordo male – di ottobre con le liste legittimate a partecipare alle elezioni, anche se era una sola lista, perché il Governo si è assunto una responsabilità di viziare il processo democratico, di mortificare quei cittadini che avevano correttamente presentato la documentazione senza cercare strade veloci o acquisire le firme chissà in quale modo, perché non è stato possibile per i cittadini sapere come quelle firme sono state raccolte. Va bene, lo sapremo poi dalla Magistratura. In quel caso, qualcuno avrebbe vinto le elezioni, qualcuno non avrebbe raggiunto il 50 per cento degli elettori, mi sta bene, avremmo avuto dei commissari regionali e la città avrebbe avuto un governo per come era giusto che avesse. Ma insomma, hanno deciso quello che hanno deciso.

Ora, noi abbiamo presentato due emendamenti, sono due opzioni. Da una parte comprendiamo, magari, lo stato d'animo dei cittadini e delle persone che fanno politica in quel territorio che, quindi, per dirla in maniera spicciola, si scocciano a rifare tutto di nuovo perché è un *deja-vu* che si ripropone nuovamente ed è un attimino fastidioso. Però, Presidente, cristallizzare a metà novembre la situazione e pensare che si possa riproporre lo stesso pacchetto identico di candidati con lo stesso identico pacchetto di firme presentato quattro mesi prima, lei converrà che è abbastanza singolare. Però, la situazione è tutta distorta. Quindi, c'è l'emendamento 1.1, prima firmataria l'onorevole Pagana, come prima firmataria che elimina questa possibilità e prevede che regolarmente si raccolgano le firme.

Vorrei ricordare che la raccolta delle firme non è solo una scocciatura, è anche un momento di trovare nel territorio dei sostenitori di un progetto civico, di quella che più essere la *governance* di una città e, soprattutto, dobbiamo augurarci che da un punto di vista sanitario, nel periodo di marzo, subito prima, ci siano delle condizioni...

(Brusìo in Aula)

Li può richiamare i colleghi? Io ho ascoltato.

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino, vi prego, stiamo un attimo attenti!

FOTI. Dobbiamo augurarci che dal punto di vista sanitario ci sia un momento che consenta di fare banchetti, di avere quella partecipazione da parte dei cittadini.

Per andare incontro a questa opzione io ho presentato un emendamento, l'1.10, che nella parte finale recepisce un decreto nazionale, convertito in legge n. 26, che prevede la raccolta solamente di un terzo delle firme e, quindi, per evitare che ci siano troppi incontri, che ci sia il possibile contagio tra tante persone.

Quindi, Presidente, intanto recepiamo questo beneficio, questo aiuto di cui hanno potuto godere le altre procedure elettorali in altre regioni perché, purtroppo, noi questa cosa non l'avevamo fatta. La riduzione di un terzo è stata richiesta più volte in quest'Aula, soprattutto per la vicenda di Vittoria dove c'erano tantissimi candidati, ci sono tantissime liste, lì hanno dovuto raccogliere centinaia e centinaia di firme.

Quindi, intanto piazziamo una certezza che si possa raccogliere solamente un terzo e poi, signor Presidente, nel rispetto di quello che l'Aula vorrà decidere, noi saremmo per rifare tutto *ex novo*, ma al limite se ci sono le stesse condizioni e, quindi, le liste rimangono immutate, si prendano quelle compagini, si mantengano e amen. Però, sia chiaro, non si può precludere ad altri soggetti, che magari fra 2, 3 mesi decidono di candidarsi, di non potere presentare le liste.

Mi permetto di dire che nella scrittura della Commissione non si capisce bene questa cosa. Quindi, specifichiamo che ci si può candidare anche con nuove proposte per la cittadinanza raccogliendo un terzo delle firme e, finalmente, si possono celebrare le elezioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie. Se la questione è in qualche maniera chiarita...

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, ho ritenuto di parlare per supportare le ragioni che lei ha manifestato, perché pur facendolo...

PRESIDENTE. La mascherina. Non sento niente.

CRACOLICI. Addirittura! Mi autorizza a togliere la mascherina!

PRESIDENTE. Io sono sordo totale, per cui il labiale mi aiuta molto!

CRACOLICI. Le dicevo, intervengo per supportare in linea di principio ciò che lei ha detto e anche per distinguere rispetto a quello che ha detto l'Assessore.

In materia di sicurezza lo Stato non ha nessuna competenza perché queste questioni non riguardano la sicurezza. Lo Stato ha solo competenza a sciogliere i Comuni per mafia ai sensi di un decreto del 2000. Le elezioni, la data delle elezioni la fissa la Regione avendo adeguato la propria legislazione a quella dello Stato che ha introdotto un turno specifico autunnale, quando c'era l'*election day*, nel periodo tra ottobre e novembre, e la Sicilia non è che ha applicato la norma nazionale, ha fatto propria la norma nazionale introducendo nella propria legislazione il turno autunnale per i soli Comuni che andranno al voto dopo essere stati sciolti per mafia che - com'è noto - possono essere commissariati per un periodo che va da 18 a 24 mesi. Alla scadenza dei 24 mesi si vota, se è d'estate si vota in estate, se è nel turno autunnale si vota nel turno autunnale previsto dalla legge regionale non dalla legge dello Stato, cioè lo prevede anche la legge dello Stato e noi ci siamo adeguati introducendola nel nostro ordinamento, ma sempre con una legge della Regione.

Perché dico questo? Perché la materia elettorale - e lo dico a supporto delle cose che diceva il Presidente - è interamente competenza esclusiva della Regione siciliana. Cioè, non ci può essere una legge dello Stato che interviene sulle procedure elettorali che sono una competenza esclusiva.

Ecco perché io credo che il decreto nazionale abbia forzato laddove ha scritto una cosa che può valere per le Regioni a Statuto ordinario ma non certamente per le Regioni a Statuto speciale perché questa materia, poi la Sicilia può fare quello che dice Assenza, fare un'altra cosa, ma nell'ambito delle competenze esclusive che ha la Regione.

Quindi, l'idea che noi dobbiamo adeguare alla nostra legge e a quella dello Stato sulle procedure, ammissibilità, liste, eccetera, io la ritengo, come dire - consentitemi di dire - una bestemmia giuridica, proprio perché viene meno il principio della esclusività, della competenza in questa materia.

Ecco perché ritengo sacrosanto quello che lei ha detto, nel senso che l'Aula ha la competenza esclusiva e decide con legge propria. Semmai - e chiudo - la forzatura in questa vicenda se c'è stata è che con decreto abbiamo rinviato elezioni convocate. Questo nell'ordinamento della Regione non è ancora previsto, cioè che la Giunta di Governo possa rinviare le elezioni convocate. Anche se ci sono fatti clamorosi, i fatti clamorosi si applicano con l'autorità giudiziaria che esercita la sua funzione, ma non si rinviando elezioni perché qualcuno ci fa sapere che forse è meglio rinviarle.

Oggi stiamo, di fatto, sanando un adempimento amministrativo che è stato un poco forzato. Siccome siamo in periodo di Covid, come dire, possiamo bypassare questa forzatura, ma rimane sacrosanto il principio che il Parlamento siciliano è l'unico che può esercitare la propria esclusiva competenza in materia elettorale.

PRESIDENTE. Io ho ricevuto adesso dagli Uffici la conferma di quello che diciamo: è esclusiva competenza della Regione anche la data, anche la data. Cioè, il Governo, in alcuni casi, può stabilire il periodo ma non certamente la data delle elezioni che è totale, esclusiva competenza della Regione e anche il metodo di votazione e il procedimento.

Quindi, Assessore, credo che andrebbe impugnata questa norma dello Stato oppure fare la norma noi? Non lo so!

E' un pericolo, sa perché? Non in questa occasione - è meno pericoloso - ma teoricamente stiamo venendo meno a una nostra prerogativa che potrebbe portare domani una qualsiasi attività dello Stato, forse anche quella giudiziaria, a decidere se si può votare, non si può votare, cambiare, non cambiare. Ecco, io credo che nell'interesse della Sicilia e della nostra autonomia sarebbe importante questa cosa qui evitarla.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRASSO, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Presidente, solo per dire che sulla competenza e sul procedimento sono norme regolate dal TUEL.

Qui si sta facendo riferimento ad una competenza esclusiva dello Stato rispetto ai comuni sciolti per mafia e a un decreto legge che è emanato dallo Stato che, laddove dà quella competenza rispetto alle norme previsto dall'articolo 143 del TUEL, ha stabilito quel procedimento elettorale.

Gli uffici hanno ritenuto che, disciplinando il 143 anche la competenza e, quindi, anche il decreto legge che rinvia le elezioni per i comuni sciolti per mafia laddove la competenza è dello Stato, di cassare quell'articolo.

Fermo restando che siamo in Aula, abbiamo presentato solo quell'emendamento, quindi proprio per non ledere l'autonomia della Regione siciliana e della Sicilia in materia di organizzazione anche elettorale non abbiamo presentato alcun emendamento per quanto riguarda Tremestieri lasciando all'Aula l'autonomia di decidere.

Laddove l'Aula si dovesse pronunciare in maniera diversa, siamo qui per votare nella libertà, l'importante è che se ci dovessero essere rispetto a quella norma prevista nel decreto legge che disciplina le elezioni in una competenza esclusiva dello Stato regolata dall'articolo 143 del TUEL non ci sia responsabilità da parte degli uffici e da parte del Dipartimento su eventuali impugnative. Detto questo, trovate una sintesi e votiamo.

PRESIDENTE. Assessore, Aula, colleghi, siccome la cosa è molto delicata, capisco che gli uffici dell'Assessorato sono stati fortemente condizionati da un decreto legge fatto dal Governo. Ma io ho un compito diverso rispetto ai miei uffici, anche i nostri uffici – che non sono i miei, sono di tutta l'Assemblea.

Invito all'attenzione, onorevole Di Mauro, la prego, un attimo soltanto.

Siccome vorrei evitare, anzi voglio, ed eviterò che sotto la mia Presidenza possano essere tolte al Parlamento siciliano autonomie e diritti che invece ha e che non ha nessuna intenzione di regalare a nessuno. Questa vicenda qui – chiedo scusa – ma non mi sono sufficienti queste..., perché che l'Assessorato abbia agito in questa maniera sulla base di un decreto legge nazionale, lo capisco perfettamente e capisco che l'Assessorato è stato messo in forte difficoltà. Però, vi dico che questa cosa non la posso fare passare. Un'autonomia nostra non la posso annullare con un colpo di voto in Aula. Sia chiaro!

Per cui, chiedo due minuti, una Conferenza dei Capigruppo, dopo avere dato la parola all'onorevole Ciancio per sentire cosa ha da dire e poi sospendere cinque minuti, fare una Conferenza dei Capigruppo e decidere l'*iter* di questa giornata, perché questo diritto, questa responsabilità di far togliere una cosa che riguarda l'autonomia siciliana con un voto di questo Parlamento, non me la prendo.

Do la parola all'onorevole Ciancio e poi sospendiamo cinque minuti per fare la Conferenza dei Capigruppo e decidiamo che cosa fare.

Prego onorevole, Ciancio.

CIANCIO. Signor Presidente, grazie per la parola. Vorrei fare un piccolo *excursus* su questa norma, perché secondo me da come sta andando anche quest'Aula forse non tutti i colleghi hanno contezza dei vari passaggi che hanno portato a questa norma.

Il comma 1 - mi riferisco soprattutto a lei giustamente per quello che ha detto - originariamente non prevedeva i comuni commissariati per mafia. Questa norma era fatta esclusivamente per Tremestieri, ma non perché... loro non sono per nulla felici - le assicuro - di questa situazione, ma perché si è venuta a creare, dopo una serie di rinvii, una situazione di stallo e che andava affrontata e che la Commissione ha ritenuto di affrontare in questo modo.

Proprio perché sono state fatte una serie di forzature, a partire da non avere aderito all'*election day*, poi avere rimandato senza una base normativa e poi ancora aver fatto un ulteriore rinvio chiedendo di nuovo la presentazione delle liste e la raccolta delle firme, non possiamo commettere un ulteriore errore, che è quello di rinnovare nuovamente, quindi dire anche ai cittadini di Tremestieri o a chi vuole candidarsi di rifare *ex novo* per la terza volta tutto il procedimento perché si sono fatti degli errori in passato.

Detto questo, i due comuni commissariati per mafia sono stati un emendamento presentato in Commissione, legittimamente per carità, e che è arrivato in Aula, ma di fatto la norma iniziale era un rinvio solo ed esclusivamente per Tremestieri. Quindi, la Commissione non si era concentrata sui comuni commissariati.

Quindi, visto che c'è un emendamento che, di fatto, torna alla versione che era uscita dalla Commissione, io propongo - chiaramente poi valuterà lei se fare la Conferenza dei Capigruppo – però c'è un emendamento sul quale l'Aula si può esprimere, che credo sia quello del Governo che elimina sostanzialmente l'ultima parte, sul quale l'Aula si esprimerà.

Per il resto, tutto il testo del disegno di legge è il frutto di un lavoro della Commissione, di una mediazione e soprattutto di un lavoro fatto - questo lo dico anche ai colleghi, commissari della I Commissione - per lo più dai colleghi dell'opposizione, perché in Commissione c'eravamo io, c'era il Presidente, c'era l'onorevole Assenza, ma poi per il resto c'erano colleghi del PD, ma non c'era nessuno della maggioranza a parte l'Assessore. Quindi, chiaramente abbiamo cercato di mettere una pezza allo stallo che si è creato. Questo è il risultato e vorrei che l'Aula si esprimesse sull'emendamento 1.2 del Governo. Grazie.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Trizzino è in congedo.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 878/A

FAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Poi io vi chiederei, finito l'intervento dell'onorevole Fava, se ci possiamo vedere in Sala Pompeiana con i Capigruppo e la Commissione ed anche l'onorevole Assenza, in modo da capire bene qual è la vostra posizione. Prego, onorevole Fava.

FAVA. Signor Presidente, premesso che l'Aula poi deciderà come vuole, quali siano le forme con cui si tornerà al voto in questi comuni, l'unica cosa che mi preme sottolineare è che l'articolo 143 del Testo Unico degli enti locali, e quindi una legge dello Stato, non si occupa di come si tornerà al voto nei comuni sciolti per mafia, si occupa di come si sciogliono per mafia quei comuni, si occupa di specificare che per 18 mesi è previsto un commissariamento, come si arriva, la Commissione d'accesso, le determinazioni...

PRESIDENTE. E' esattamente quello che dicevamo, onorevole Fava.

FAVA... la possibilità di prorogare per altri sei mesi, ma su come si va al voto il testo del TUEL...

PRESIDENTE. Non se ne occupa.

FAVA. Assolutamente! Nulla! Quindi, su questo siamo esenti da ogni peccato.

PRESIDENTE. Grazie. Ci vediamo in Sala Pompeiana immediatamente con i Capigruppo e i rappresentanti della I Commissione.

La seduta è sospesa.

(La seduta, sospesa alle ore 16.54, è ripresa alle ore 17.32)

La seduta è ripresa.

PRESIDENTE. Scusate, onorevoli colleghi, siccome ci sono una serie di questioni sugli emendamenti che sto valutando, vi chiedo cinque minuti per verificare alcune cose. Colleghi, è una legge che comprende alcune cose che sono di dubbia legittimità costituzionale, per cui mi dovette fare studiare bene le cose perché non ci possiamo permettere di fare errori.

L'onorevole Assenza aveva chiesto di parlare. Ne ha facoltà. In ogni caso, prima di iniziare qualsiasi cosa voglio ancora cinque minuti.

ASSENZA. Signor Presidente, proprio perché la questione è molto delicata e le questioni da approfondire sono abbastanza serie, non ritengo che cinque minuti possano essere sufficienti, e mi permetterei di suggerire, che l'esame di questa norma lo facciamo tutti con una maggiore ocularità, e ne discutiamo mercoledì prossimo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, devo essere sincero, devo dire che non sono d'accordo con l'onorevole Assenza e non ci siamo messi d'accordo per fare questo intervento. Però, l'intervento dell'onorevole Assenza non è che mi convince, mi straconvince, perché ci sono tutta una serie di cose che lasciano dei dubbi. Io, come dire, non voglio rischiare minimamente di fare qualcosa che poi penalizza la nostra autonomia, penalizza i nostri diritti e company. Per cui gli darei assolutamente ragione.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Lantieri è in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 878/A

BARBAGALLO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBAGALLO. Signor Presidente, intervengo naturalmente sull'ordine dei lavori. Io credo che la Commissione ha fatto un buon lavoro e siamo arrivati in Aula oggi con una istruttoria fatta in modo evidente. Credo che alle ore 16.00 quando è iniziata l'Aula – Presidente, lei è garante del rispetto, come ha sempre fatto in questi anni, delle prerogative dei parlamentari - c'era una presenza importante delle opposizioni. Rinviare i lavori a martedì prossimo significa falsare i lavori oggi perché c'è una presenza dei deputati, ci siamo, ci sono le condizioni per votare.

A seguito della Conferenza dei Capigruppo sono maturate condizioni anche evidenti per procedere in modo più condiviso. Credo che la parzialità non serve, serve garantire il rispetto delle regole, Presidente.

PRESIDENTE. Assolutamente. Non credo che nessuno mi possa accusare di essere imparziale.

BARBAGALLO. Facendo presente - finisco il mio intervento - che oggi siamo qua a parlare dopo mesi ancora di Tremestieri Etneo, perché il Governo regionale si è assunto la responsabilità di un atto che non gli competeva, perché rinviare giovedì 1 ottobre le elezioni fissate per la domenica successiva, neanche nei peggiori regimi! E siccome quest'Aula parlamentare ha tradizioni importanti...

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, non dobbiamo...

BARBAGALLO. Vorrei che questa cosa restasse agli atti. Abbiamo depositato un'interrogazione urgente il giorno 2, assessore Grasso, e ancora non vi siete degnati di rispondere.

Noi vogliamo sapere in forza di quale legge avete rinviato le elezioni! In forza di quale legge?

PRESIDENTE. Onorevole Barbagallo, non esasperiamo gli animi. Stiamo facendo una cosa per farla al meglio possibile.

Non c'è nessuna imparzialità, visto che è una cosa che riguarda tutti e che stiamo discutendo tutti insieme. Non c'è nessuna questione di parzialità o imparzialità quindi non esasperiamo gli animi su una cosa che è delicata ma credo interessi tutti.

A Tremestieri non c'è soltanto gente di centrodestra o centrosinistra o Cinque Stelle, sono cittadini così come a Vittoria e altrove.

Onorevole Barbagallo, si tolga l'idea che ci sia qualche motivo, perché possiamo interrompere. Avevo chiesto 5-10 minuti, ora mi è stato chiesto di più, ma non c'è nessun problema.

CALDERONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDERONE. Signor Presidente, devo dire la verità e con la massima tranquillità, intanto è sorprendente l'intervento dell'onorevole Barbagallo – glielo dico affettuosamente – qui non è il problema Tremestieri, sennò poi veniamo accusati - e forse quelli che ci accusano hanno pienamente ragione - di provincialismo.

Oggi dobbiamo varare una legge, non c'entra né Tremestieri né Barcellona Pozzo di Gotto né Palermo né Mazara del Vallo. Quindi, credo che questo suo – per carità! – accorato intervento sia possibile etichettarlo come fuori tema.

Il problema oggi si pone, Presidente. Chiederei, sono d'accordo con l'onorevole Assenza, un approfondimento, perché tutti i dubbi manifestati nella Conferenza dei Capigruppo anche facendo un approfondimento giurisprudenziale – dico il vero – non li ho fugati. Addirittura, ricordo a me stesso, certamente i colleghi parlamentari non ne avranno di bisogno, viene fatto un *discrimen* a seconda del momento elettorale che si era consumato e maturato, lo abbiamo letto insieme all'onorevole Grasso, quello che poteva essere salvato, tra virgolette, o non salvato. E' una materia di estrema delicatezza. Credo che manchi addirittura un precedente e pertanto si debba dare spazio a interpretazioni di norme.

Quando noi crediamo di fare tutto subito e in fretta, siamo pronti a votare non abbiamo problemi abbiamo la maggioranza problemi non ce ne sono. Il problema però è diverso. Votiamo secondo coscienza, sicuramente sì, secondo scienza ho qualche dubbio.

Se si accavallano problemi e temi giuridici di assoluta complicatezza, ancora devo dire la verità e ne faccio ammenda non sono persuaso né in riferimento a una teoria che sembrava prevalere né in riferimento ad un'altra.

Credo che sia opportuno, Presidente, quello che lei ha suggerito e cioè un approfondimento da parte di tutti gli Uffici perché, obiettivamente, sembriamo tutti brancolare nel buio.

DI MAURO. Chiedi di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI MAURO. Signor Presidente, intervengo perché credo sia necessario da parte del Governo esplicitare, Presidente Micciché mi ascolti, credo sia necessario da parte del Governo esplicitare se prima della convocazione dei comizi possono nuovamente presentarsi delle liste o in un senso o nell'altro senso.

Chiarisco ulteriormente. E' possibile presentare ulteriore liste?

PRESIDENTE. Onorevole Di Mauro, la questione è esattamente il dubbio che hanno gli Uffici.

DI MAURO. Questo voglio dire! Dobbiamo chiarire per evitare che possano esserci ricorsi che dopo che il corpo elettorale si è pronunciato venga invalidata l'elezione del sindaco e dei consiglieri comunali.

E' una questione che deve essere chiarita nel dispositivo legislativo. Questo lo dico perché dobbiamo essere chiari nei confronti dei partiti, delle liste civiche e del corpo elettorale.

FOTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Io capisco che c'è qualcuno che vuole votare, io non ho problemi, per me possiamo andare avanti e vedere di capire e poi votare tra un'ora, però è una cosa che va capita. Prego, onorevole Foti.

FOTI. Signor Presidente, dalla lettura del comma 1 “...fatte salve le operazioni relative alla presentazione delle liste delle candidature a sindaco a consigliere comunale”, ecco, dalla lettura di questa parte del primo comma si sono aperte due interpretazioni. Una secondo cui sono fatte salve quelle liste presentate e, quindi, le persone interessate non saranno obbligate a rifare tutto l'iter, che comprendo possa essere fastidioso quando le condizioni non sono cambiate; ma bisogna specificare quanto meno, come prevedo nell'emendamento 1.10, si prevede che per la presentazione di nuove liste, in modo che il processo democratico non sia inficiato. Noi cinque mesi prima come facciamo a dire alla cittadinanza di Tremestieri: “Tu non ti puoi organizzare da qui a quattro mesi, secondo la tua sensibilità, per presentare un'altra lista”. Ma noi chi siamo per vietare a qualsiasi cittadino di accedere al processo democratico e partecipativo delle elezioni?

Presidente, già il comma com'è scritto non è chiaro, le due interpretazioni che stanno circolando, soprattutto quella che vorrebbe una “pappa” preconfezionata da quest'Aula per riproporre la “minestra riscaldata”, facendo gli auguri a tutti i candidati, a tutti i sottoscrittori delle firme di stare benissimo in quel momento o di non aver cambiato residenza o che le proprie condizioni non siano cambiate per cui decida di non candidarsi, ma bisogna specificarlo e, oltretutto, introdurre anche in Sicilia la possibilità di raccogliere un terzo delle firme che è una possibilità che già da tempo tutte le altre Regioni hanno dato nei propri territori, come previsto dalla legge del 20 aprile n. 26, perché questo ridurrebbe moltissimo la circolazione delle persone, eviterebbe contagi e quant'altro. Però, almeno questo emendamento facciamolo entrare.

Ora, io capisco che qui stiamo andando a fare rattoppi su rattoppi su quello che io ho detto nel mio primo intervento, considero essere stata una forzatura, da parte del Governo, quello di annullare il procedimento, perché le elezioni andavano celebrate in prima battuta nel rispetto di coloro che avevano presentato correttamente le liste, perché una lista era salva. Lì si è deciso di entrare a gamba tesa, ma lo ha fatto il Governo, io spero che non lo faccia anche l'Aula limitando il processo democratico. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, a me quello che viene detto, ferme restando tutte le motivazioni, è che questa norma si presenterebbe molto facilmente a una serie di ricorsi infiniti nel momento in cui non fosse data la possibilità di presentare altre liste.

Fermo restando che, mi dovete credere, io e tutti noi vogliamo fare una legge che eviti forzature, che sistemi un po' di “casini” che sono stati fatti, oggettivamente da tutti, non sto qui a dire se ne ha colpe di più il Governo nazionale, siciliano, parlamenti, eccetera, io non mi sento di andare avanti con questa norma così, per cui chiederei alla Commissione di riformulare un testo, però dopo che io ho ottenuto alcune indicazioni precise su alcune legittimità che riguardano questa norma nel giro di ore, proprio di ore, non c'è bisogno di aspettare settimane anche perché è urgente che si faccia velocemente, però io non mi sento di andare avanti con voti che sarebbero - ha detto prima bene l'onorevole Foti - mi sembra che stiamo facendo rattoppi su rattoppi e non stiamo facendo qualcosa di organico e sistemato, perché creerà mille problemi e ci assumeremmo la responsabilità in questi comuni di non fare votare nemmeno perché ci saranno i ricorsi che bloccheranno le elezioni nuovamente.

Per cui, vi prego di credermi, non c'è nessuna volontà - onorevole Barbagallo, glielo posso garantire - di tipo campanilistico, perché qui non c'è una questione di questo tipo, ma io rinvio questo disegno di legge in Commissione.

Proviamo a rifare un testo che sia un attimo più ordinato, aspettiamo che arrivino questi chiarimenti, si tratta di un rinvio informale, il disegno di legge resta assolutamente all'ordine del giorno come primo punto nel giorno in cui rientriamo, però se fosse possibile aspettare.

Domani noi speriamo di avere questi chiarimenti su alcuni punti di possibili eventuali ricorsi che possono arrivare nel caso in cui non dessimo la possibilità ad altri di presentare nuove liste o di candidarsi al consiglio comunale, per cui oggi sospenderei.

SAMMARTINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Onorevole Sammartino, però la decisione non può che essere questa, mi deve credere non ho, lo dico con dispiacere da un lato, ma credo che è una dimostrazione di serietà che stiamo dando per fare bene la cosa, non certamente per incasinare ma proprio per evitare confusioni che ci sono. Quindi, se lei deve intervenire su questo, poi sospendiamo e chiudiamo la seduta e ci vediamo mercoledì prossimo.

SAMMARTINO. Signor Presidente, colleghi, semplicemente un brevissimo intervento perché vedo che questa norma di oggi ha appassionato i lavori degli Uffici e del Parlamento.

Presidente Miccichè, intanto io la voglio ringraziare perché lei con grande parsimonia ha cercato di approfondire in queste ore una norma che, secondo me, è uscita con un parere importante da parte della I Commissione, presieduta dal Presidente Pellegrino, con l'aiuto anche degli Uffici.

Perché le voglio dire questo? Perché oggi io vorrei che rimanesse agli atti di questo Parlamento, purtroppo, un'ennesima confusione che qua dentro stiamo creando. C'è qualcuno che pensa che non bisogna ripresentare le liste, c'è qualcuno che pensa che le liste già presentate non siano valide.

Io ricordo a me stesso - e l'intervento dell'Assessore Grasso prima me lo ha ricordato - che i procedimenti elettorali, sanciti da norma regionale, sono stati espletati così come previsto dalla legge regionale nei termini corretti; dopodiché il Governo con decreto di sospensione a causa dell'emergenza Covid ha rinviato quel procedimento che si era già concluso con il deposito delle liste e con la partecipazione popolare dei cittadini alla sottoscrizione delle liste civiche.

Qui dentro nessuno sta volendo fare una norma che impedisce la partecipazione popolare, stiamo cercando di fare una norma perché se no, Presidente, non saremmo oggi in questo Parlamento. Serve una legge speciale perché si sani un'irregolarità - e vorrei che si mettesse a verbale quello che io sto dichiarando - perché non si possono sospendere le elezioni di un comune, ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali e della legge regionale speciale, senza una chiara e definita motivazione che in nessun decreto e nessuna delibera di Giunta di questo Governo sono state mai evidenziate.

Per tre volte si sono svolti i procedimenti elettorali ai sensi della legge. Oggi siamo in Parlamento per dare voce ad una popolazione che chiede con grande forza di esprimere il voto democratico. Poi possiamo pensarla in maniera diversa, possiamo avere idee diverse da quelli che sono i modelli democratici ma non ci possiamo separare da una volontà popolare.

Questo Governo ha impedito delle elezioni; questo Parlamento ha l'obbligo, Presidente, nel più breve tempo possibile di sanare con una legge quello che è avvenuto, ricordandoci tutti che quel procedimento amministrativo si è concluso e quell'*iter*, ai sensi della legge regionale, è stato espletato con gli organi di vigilanza che hanno fatto il proprio lavoro. Stiamo semplicemente spostando una data delle elezioni così come il decreto ha imposto, sennò in quei comuni già si sarebbe votato.

PRESIDENTE. Onorevole Sammartino, la ringrazio per il suo intervento.

Nessuno credo, purtroppo, possa negare quello che lei ha detto e quindi che sono state fatte delle forzature, che forse era impossibile fare o era meglio non fare. Su questo io sono assolutamente d'accordo con lei, ma oggi noi siamo il legislatore. Il legislatore per delle elezioni che erano fissate ad ottobre anche se poi rinviate a novembre e spostate a marzo, la responsabilità senza accertarsi di alcune cose che sono fondamentali, la responsabilità di dire "chi l'ha presentato bene, chi oggi lo voglia presentare di nuovo non è possibile", ripeto, è possibile che finirà così, ma io la responsabilità di deciderlo ora senza avere prima alcune garanzie che ci evitino soltanto eventuali ricorsi che bloccano di nuovo le elezioni, perché la mia preoccupazione è quella. Non ho liste da presentare a Tremestieri, né mi sto preoccupando del signor Miccichè di Tremestieri che debba ripresentare il figlio piuttosto che il cognato. No! L'unica mia vera preoccupazione è che un piccolo errore consenta a qualcuno di presentare ricorso, di ottenere ragione e di bloccare per l'ennesima volta quelle elezioni.

Quindi, do ragione a quello che ha detto l'onorevole Sammartino, in maniera totale, non oso contestarlo minimamente però, credetemi, è utile per tutti noi e mi sembra corretto che noi oggi aspettiamo di avere questi pareri, onorevole Pellegrino.

La seduta è conclusa ed è rinviata a mercoledì, 9 dicembre 2020, alle ore 16.00.

La seduta è tolta alle ore 17.51 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVII Legislatura

XIX SESSIONE ORDINARIA

233ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 9 dicembre 2020 – ore 16.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni urgenti per il rinnovo degli organi elettivi dei comuni e degli enti di area vasta”. (n. 878/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

- 2) “Disposizioni in materia di demanio marittimo”. (n. 868/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Savarino

- 3) “Norme in materia di raccolta, coltivazione, commercio e tutela del consumo dei tartufi nella Regione siciliana”. (nn. 496-236-436-501/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Catanzaro

- 4) “Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 10 agosto 2016, n. 16 recante Recepimento del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2011, n. 380”. (nn. 669-140-453/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Lo Curto

- 5) “Istituzione nuovo comune denominato Misiliscemi”. (n. 686/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Pellegrino

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annuncio di risposta scritta ad interrogazione (*)**

- Risposta scritta pervenuta alla seguente interrogazione:

- da parte dell'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica

N. 909 - Chiarimenti in riferimento all'applicazione della disciplina dei gettoni di presenza nelle commissioni consiliari del Comune di Avola (SR).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che:

da alcune segnalazioni pervenute al sottoscritto, primo firmatario della presente interrogazione, sembrerebbe che, almeno dall'anno 2018, siano state rilevate alcune anomalie all'interno della documentazione riguardante le sedute di alcune commissioni consiliari del Comune di Avola (SR), per cui ne risulterebbero alcune di dubbia 'validità' ai fini della corresponsione del gettone di presenza. Così, e solo a titolo esemplificativo: nel verbale n. 18/2018 della I Commissione si legge che 'il giorno 23 del mese di febbraio dell'anno duemiladiciotto, alle ore 10.30 (...) si è riunita la I Commissione per discutere... sono presenti il presidente e un componente effettivo... atteso fino alle ore 11.10 e non essendo stato raggiunto il numero legale, il presidente rinvia quanto previsto all'o.d.g. a data da destinarsi'. Dalla proposta di determinazione n. 15 del 06/03/2018, e dallo schema relativo al totale delle sedute, sembrerebbe che i due consiglieri presenti abbiano percepito il gettone anche per la presenza alla seduta di cui sopra. Difatti, se si divide l'indennità totale percepita per l'indennità prevista per la singola seduta di commissione si risale al numero delle sedute totali di commissione cui il componente ha partecipato, comprese le presenze da componente supplente. Per verificare le presenze, basta confrontare la tabella delle presenze delle commissioni consiliari con le presenze riferite nella tabella delle sedute. Il metodo di calcolo è uguale per tutti i mesi, ma di volta in volta, dal totale delle sedute andrà eventualmente scorporata l'indennità per eventuali sedute di consiglio comunale svoltesi nello stesso mese;

questa circostanza, relativamente al rinvio per mancanza del numero legale, sembrerebbe essersi ripetuta più volte, anche con componenti diversi, nell'arco dell'anno e così ad esempio:

a) verbale n. 20/2018 del 6 aprile, VI Commissione consiliare e determinazione n. 24 del 03.05.2018 avente ad oggetto: 'Liquidazione gettoni di presenza ai consiglieri comunali per la partecipazione durante il mese di aprile 2018 alle sedute di Consiglio comunale ed alle Commissioni consiliari';

b) verbale n. 26/2018 del 13 aprile, III Commissione consiliare e determinazione n. 24 del 03.05.2018;

c) verbale n. 34/2018 del 17 maggio, III Commissione e determinazione n. 31 dell'11 giugno 2018, avente ad oggetto 'Liquidazione gettoni di presenza ai consiglieri comunali per la partecipazione, durante il mese di maggio 2018 alle sedute del Consiglio comunale ed alle Commissioni consiliari';

d) verbale n. 36/2018 del 17 maggio, II Commissione e determinazione n. 31 dell'11 giugno 2018, avente ad oggetto 'Liquidazione gettoni di presenza ai consiglieri comunali per la partecipazione, durante il mese di maggio 2018 alle sedute del Consiglio comunale ed alle Commissioni consiliari';

- e) verbale n. 37/2018 del 25 maggio, III Commissione e stessa determinazione di cui sopra;
- f) verbale n.38/2018 del 28 maggio, II Commissione e stessa determinazione n. 31 dell'11 giugno;
- g) verbale n. 50/2018 dell'11 giugno, I Commissione e determinazione n. 32 del 3/7/2018;
- h) verbale n. 42/2018 del 15 giugno, II Commissione e stessa determinazione di cui sopra;
- i) verbale n. 46/2018 del 22 giugno, II Commissione e stessa determinazione di cui sopra;
- l) verbale n. 42/2018 del 18 giugno, III Commissione e stessa determinazione di cui sopra;
- m) verbale n. 21/2018 del 13 giugno, IV Commissione e stessa determinazione di cui sopra;
- n) verbale n. 67/2018 del 27 luglio, I Commissione e determinazione n. 36 del 27/8/2018 avente ad oggetto: 'Liquidazione gettoni di presenza ai consiglieri comunali per la partecipazione, durante il mese di luglio 2018 alle sedute del Consiglio comunale ed alle Commissioni consiliari';
- o) verbale n. 42/2018 del 12 luglio, VI Commissione e stessa determinazione n. 36 di cui sopra;
- p) verbale n. 55/2018 del 12 luglio, II Commissione e stessa determinazione n. 36 di cui sopra;
- q) verbale n. 65/2018 del 7 agosto, II Commissione e determinazione n. 37/2018 del 3/9/2018 di liquidazione gettoni di presenza per il mese di agosto 2018;
- r) verbale n. 55/2018 del 13 agosto, III Commissione e stessa determinazione n. 37 di cui sopra;
- s) verbale n. 58/2018 del 29 agosto, III Commissione e stessa determinazione n. 37 di cui sopra;
- t) verbale n. 72/2018 del 17 settembre, I Commissione e determinazione n. 44 del 15/10/2010 di liquidazione dei gettoni di presenza per il mese di settembre 2018;
- u) verbale n. 103/2018 del 31 ottobre, V Commissione e determinazione n. 47 del 30 novembre 2018 di liquidazione gettoni di presenza per il mese di ottobre;
- v) verbale n. 90/2018 del 19 ottobre, II Commissione e stessa determinazione n. 47 di cui sopra;

qualche dubbio potrebbe sorgere anche relativamente alle sedute per le quali dai verbali risulterebbe raggiunto il numero richiesto per la validità della seduta, che verrebbe tuttavia rinviata dopo qualche minuto e, probabilmente, senza discutere l'ordine del giorno. Per esempio, nel verbale n. 20/2018 della seduta del 9 marzo 2018 della II Commissione, si legge: 'parteciperà ai lavori della commissione per la trattazione dell'argomento il responsabile del servizio (...) nonché il Collegio dei Revisori dei Conti (...) ma nessuno essendosi presentato per discutere l'argomento la seduta si scioglie, rinviando l'argomento a data da destinarsi.'. Anche in questo caso, dalla proposta di determinazione n. 18 del 6/4/2018 parrebbe che i consiglieri presenti abbiano percepito il gettone; inoltre, risulterebbero anche alcuni errori sulla rilevazione delle presenze, per cui non apparirebbe chiaro se effettivamente il gettone sia stato corrisposto e a chi. Vi sono poi altri i casi in cui non sembrerebbe essersi tenuta alcuna discussione e sembrerebbe sia stato percepito il gettone. Così per esempio:

a) seduta del 18 aprile 2018 (verbale n. 21/2018 della VI Commissione e determinazione n. 24 del 3.4.2018);

b) seduta del 23 aprile 2018 (verbale n. 28/2018, II Commissione e determinazione n. 24 del 3.5.2018);

c) seduta del 4 maggio 2018 (verbale n. 38/2018, I Commissione e determinazione n. 31 dell'11 giugno 2018);

d) seduta del 18 giugno (verbale n. 52/2018, I Commissione e determinazione n. 32 del 3/7/2018);

e) seduta del 19 giugno (verbale n. 53/2018, I Commissione e stessa determinazione di cui sopra);

f) seduta del 22 giugno (verbale n. 54/2018, I Commissione e stessa determinazione di cui sopra);

g) seduta del 6 giugno (verbale n. 18/2018, IV Commissione e stessa determinazione di cui sopra);

h) seduta del 9 ottobre 2018 (verbale n. 94, V Commissione, in cui si legge: 'non potendo svolgere attività utile la commissione decide all'unanimità di rinviare e riconvocare la commissione di pari oggetto in data 23 ottobre...'). Il 23 ottobre, si legge nel verbale n. 99/2018 '(...) nonostante la presenza del numero legale rinvia la stessa a data da destinarsi per l'assenza dell'Ufficio responsabile del progetto (...)'. Anche in questi due casi, sembrerebbe essere stato erogato il gettone di presenza ad alcuni componenti;

relativamente all'anno 2019, è stato segnalato al sottoscritto primo firmatario il verbale n. 36 della V Commissione Consiliare del 17.4.2019 con trattazione all'ordine del giorno : 'Giornata dell'Autismo', in cui risulterebbero presenti tre componenti e in cui si leggerebbe: 'il vicepresidente alle ore dodici e minuti ventidue (ventidue minuti dopo l'apertura del verbale), essendovi il numero legale da inizio ai lavori, stante l'assenza dell'assessore (...) impegnata in altri compiti istituzionali rinvia la seduta a data da destinarsi'. Sarebbe seguita seduta del 26.4.2019, in cui, alla presenza dell'assessore al ramo, sarebbe stata illustrata la giornata mondiale dell'autismo svoltasi giorno 2 aprile. Anche in questi casi, sembrerebbe risultare erogato il gettone di presenza e anche in questo caso sorgerebbero dubbi sulla corretta applicazione della relativa normativa: nel caso della prima, perché rinviata e, nel caso della seconda, poiché meramente esplicativa di un evento già deliberato (vedi deliberazione di Giunta municipale n. 78 dell'1.4.2019, avente ad oggetto: 'concessione patrocinio gratuito all'associazione 'Insieme per l'autismo' di Avola in occasione della giornata mondiale per l'autismo del 02.04. 2019'). Tuttavia, la funzione referente sembrerebbe prevista dal regolamento dell'Ente;

l'art. 19, comma 4, della l.r. n. 30 del 2000 e s.m.i. riconosce il diritto a percepire un gettone di presenza per l'effettiva partecipazione a consigli e commissioni, rimandando, al comma 12 bis, all'obbligo degli enti locali di stabilire, con proprio regolamento, i termini e le modalità attuative del 'principio dell'effettiva partecipazione';

l'art. 19 bis della l.r. n. 30 del 2000 e s.m.i. disciplina il divieto di cumulo delle indennità e gettoni di presenza;

l'art.65 del regolamento per la convocazione, le adunanze e il funzionamento del Consiglio comunale di Avola prevede, al comma 2 che '(...) le sedute delle Commissioni sono valide quando partecipa la maggioranza assoluta dei componenti';

l'art. 66, comma 7, dello stesso regolamento recita: 'tutte le Commissioni, per le questioni di studio e di consultazioni deliberano con l'intervento della maggioranza assoluta dei componenti assegnati a ciascuna Commissione e a maggioranza assoluta dei voti';

l'art. 67, comma 3: 'le Commissioni permanenti hanno, quindi, la funzione preparatoria e referente di particolari proposte per il Consiglio Comunale';

l'art. 68 (Decadenza - Dimissioni - Gettoni di presenza) prevede al comma 5: 'ai componenti delle Commissioni Consiliari è corrisposta una indennità di presenza, per l'effettiva partecipazione alle riunioni, per non più di una seduta al giorno, la stessa indennità per le presenze in Consiglio Comunale'; al comma 6, che 'le indennità, comunque, non sono tra loro cumulabili nell'ambito della medesima giornata'; e, al comma 7, che 'per quanto non previsto dal presente regolamento si applicano le disposizioni di legge vigenti';

considerato che:

il regolamento del Comune di Avola non sembrerebbe esplicitare termini e modalità attuative del principio dell'effettiva partecipazione, così come da obbligo previsto dalla legge;

nell'ambito dell'intervento ispettivo, sollecitato dal sottoscritto primo firmatario, in relazione ad analoghe problematiche relative ad alcune irregolarità riguardanti la gestione delle commissioni consiliari del Comune di Siracusa, l'Assessorato in indirizzo, non nota prot. n. 0006332 del 9/5/2016, ebbe modo di specificare che: 'le commissioni andate deserte, non avendo alcuna utilità per l'ente, non possono essere monetizzate, così come tra l'altro, afferma il parere del Ministero dell'Interno del 29.9.2011 e del 13.9.2008 [...]';

il concetto è stato ribadito dall'Assessorato in indirizzo anche con nota prot. n. 8468 del 24/5/2019, in occasione della richiesta di ulteriori chiarimenti sottoposta dal sottoscritto primo firmatario in data 24/4/2019. L'Assessorato - richiamando la Risoluzione n. 159000/TU/00/82 del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno, secondo la quale il comma 11 dell'art. 82 del D.lgs. n. 267 del 2000, va interpretato nel senso di escludere la corresponsione dei gettoni di presenza in caso di sedute dichiarate deserte per la mancanza del numero legale - ha ritenuto 'estendibile tale linea interpretativa di carattere generale della norma statale, all'analogia norma emanata dal legislatore siciliano con la l.r. n. 22/2008, che ha introdotto sostanziali modifiche all'art. 19 l. r. n. 30/2000';

pertanto, se nessun dubbio sembrerebbe sussistere sul divieto di monetizzazione delle sedute delle commissioni andate deserte, rimangono dubbi i casi di seduta valida per raggiungimento del numero legale ma rinviate dopo qualche minuto e/o senza discussione alcuna. E' vero, infatti, che nelle note sopra citate si parla del caso di commissioni andate deserte; tuttavia, se si prende in considerazione anche il concetto di 'utilità per l'ente' in se e se si parte dal presupposto, più volte chiarito dallo stesso Assessorato in indirizzo che 'l'erogazione del gettone è possibile con riferimento alla partecipazione delle commissioni intese esclusivamente quali articolazioni interne del consiglio, cui sono demandati compiti istruttori direttamente preordinati a preparare l'attività deliberativa dell'assemblea', sembrerebbe, rispetto a quanto sopra riportato, non rilevarsi in certi casi alcun apporto all'attività deliberativa dell'assemblea. In altre parole, ci si troverebbe anche innanzi a casi in cui il consigliere è

sicuramente parte della commissione intesa nell'accezione di cui sopra, la seduta magari è valida per la presenza del numero legale, e tuttavia non risulterebbe chiaro se la presenza in sé realizzi un corrispondente apporto per cui l'ente debba subire un esborso (o perché l'attività risulterebbe meramente esplicativa o perché la seduta, seppur valida per il raggiungimento del numero legale, effettivamente non si tenga per altri motivi quali la mancata partecipazione di un assessore, ecc.);

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare quanto sopra riportato, anche attraverso un'ispezione, al fine di verificare la legittimità dell'operato dell'Ente, anche in relazione ai principi di buon andamento ed economicità cui sempre dovrebbe conformarsi l'attività della Pubblica Amministrazione;

nell'ipotesi in cui dovessero accertarsi violazioni della disciplina di riferimento, se e quali provvedimenti intendano assumere al fine di evitare possibili danni erariali;

se non ritengano opportuno chiarire il concetto di utilità dell'ente, anche relativamente ai casi di sedute valide per il raggiungimento del numero legale, rinviate dopo qualche minuto e/o senza discussione alcuna, al fine di evitare casi di dubbia monetizzazione e anche al fine di colmare quei casi in cui il regolamento dell'Ente risulti carente al riguardo;

se, nell'ipotesi in cui dovessero accertarsi lacune all'interno del regolamento del Comune di Avola, non sia doveroso imporre una modifica per far sì che esso stabilisca i termini e le modalità attuative del 'principio dell'effettiva partecipazione', così come previsto dal comma 12 bis dell'art. 19 della legge regionale n. 30 del 2000;

se non ritengano, infine, opportuno verificare se tutti i Comuni della Regione abbiano effettivamente provveduto ai sensi dell'art. 19, comma 12 bis, della l.r. n. 30 del 2000 e s.m.i. o se vi siano casi di dubbia erogazione dei gettoni, al fine di evitare possibili danni erariali».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

ZITO - CAPPELLO - CIANCIO - FOTI
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA
TRIZZINO - ZAFARANA - TANCREDI - SUNSERI
SCHILLACI - DI CARO - CAMPO DI PAOLA
MARANO - PAGANA - DE LUCA A. - PASQUA

- *La firma dell'on. Cancelleri è decaduta a seguito della presa d'atto, da parte dell'Assemblea dalle sue dimissioni dalla carica di deputato regionale. (v. seduta n. 138 del 17 settembre 2019).*

- *Con nota prot. n. 43438/IN.17 del 30 ottobre 2019 il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per le autonomie locali.*

(*) La risposta alla suddetta interrogazione sarà pubblicata nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazione

- con richiesta di risposta orale presentata:

N. 1858 - Notizie sull'ampliamento del centro di accoglienza di Pantelleria.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica e all'Assessore per la salute, premesso che:

il centro di prima accoglienza di Pantelleria è una struttura fatiscente con 32 posti letto, nato per ospitare temporaneamente immigrati clandestini prima del trasferimento in hotspot, strutture più capienti;

negli ultimi mesi, il flusso di clandestini ha raggiunto numeri insostenibili per la piccola struttura di Pantelleria, registrando arrivi giornalieri di oltre 100 unità. Oramai i barchini provenienti dall'Africa arrivano senza alcun controllo direttamente al porto principale, causando momenti di alta tensione con la popolazione residente;

considerato che:

appare evidente che l'isola di Pantelleria non ha né le strutture sanitarie né le capacità organizzative per gestire un simile flusso di clandestini, tenuto conto che la fatiscenza del centro di accoglienza porta ad una promiscuità estremamente pericolosa e fuori controllo in un momento così drammatico a causa della pandemia;

L'Amministrazione comunale di Pantelleria, in raccordo con il Prefetto ed il Questore di Trapani, sta progettando l'ampliamento dell'ex caserma Barone che, con l'uso di una parte di un albergo isolano, permetterà l'aumento della capacità di accoglienza;

preso atto che l'Isola di Pantelleria non può e non deve diventare una seconda Lampedusa: non è in grado di sostenere tale peso mettendo inoltre a grave rischio l'incolumità della sua popolazione;

per sapere:

quali iniziative intendano adottare per bloccare la realizzazione a Pantelleria di un nuovo hotspot per l'accoglienza di clandestini;

se non ritengano più opportuno, invece di aprire un nuovo hotspot, provvedere al miglioramento strutturale dell'attuale centro di prima accoglienza al fine di consentire una degna e più umana accoglienza, salvaguardando tutte le indicazioni in materia di lotta al propagarsi del Covid-19».

ARICO'

- Su richiesta dell'onorevole interrogante (nota prot. 167/DB/2020 del 26 novembre 2020, protocollata al n. 763-PRE/2020 del 27.11.2020), il Presidente dell'Assemblea, in data 1° dicembre 2020, ne ha riconosciuto il carattere d'urgenza ai sensi dell'art. 143 Reg.int.Ars.

L'interrogazione sarà posta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Allegato B

Risposta scritta ad interrogazione

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 909 DELL'ON.LE S. ZITO ED ALTRI. CHIARIMENTI IN RIFERIMENTO ALL' APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI GETTONI DI PRESENZA NELLE COMMISSIONI CONSILIARI DEL COMUNE DI AVOLA

Data: 01/12/2020 16:02:14

Mittente: "Per conto di: assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@pc

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0012949-DIG/2020

Data prot: 01-12-2020



BARCODE: -001.0341966-

Destinatari: "ars protocollo" <protocollo.ars@pcert.postecert.it>
"Regione Siciliana" <segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it>
szito@ars.sicilia.it

Messaggio di posta certificata

Il giorno 01/12/2020 alle ore 16:02:14 (+0100) il messaggio

"INTERROGAZIONE PARLAMENTARE A RISPOSTA SCRITTA N. 909 DELL'ON.LE S. ZITO ED ALTRI. CHIARIMENTI IN RIFERIMENTO ALL' APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA DEI GETTONI DI PRESENZA NELLE COMMISSIONI CONSILIARI DEL COMUNE DI AVOLA" è stato inviato da "assessorato.autonomie.locali.fp@certmail.regione.sicilia.it"

indirizzato a:

szito@ars.sicilia.it segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it protocollo.ars@pcert.postecert.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: opec293.20201201160214.02103.684.1.62@pec.actalis.it

Postacert.enl

L'Assessore
On.le Bernadette Grasso

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana
Assessorato delle Autonomie Locali
e della Funzione Pubblica
Ufficio di Diretta Collaborazione
Viale Regione Siciliana, 2194
90135 Palermo

S
24333

Prot. n. 112203

Palermo, 01/12/2020

Oggetto: **Interrogazione Parlamentare a risposta scritta n.909** – “Chiarimenti in riferimento all’applicazione della disciplina dei gettoni di presenza nelle commissioni consiliari del Comune di Avola”.

A.R.S.
Servizio Lavori d’Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
protocollo.ars@postcert.it

Presidenza della Regione
Segreteria Generale Area 2 U.O. 2.1
Rapporti con l’A.R.S.
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it

On.le Salvatore Zito
Assemblea Regionale Siciliana
szito@ars.sicilia.it

In risposta all’interrogazione parlamentare in oggetto si comunica che il competente Dipartimento delle Autonomie locali, avendo ritenuto non soddisfattive, le risposte pervenute dalle istituzioni comunali ha disposto nel giugno del 2020 un accertamento ispettivo nei confronti dell’amministrazione comunale.

A seguito dell’emergenza dovuta alla pandemia da Covid 19 l’accesso ispettivo è stato particolarmente difficoltoso ad ogni buon conto nel mese di settembre l’ispettore incaricato ha prodotto una relazione ispettiva nella quale si evidenzia preliminarmente che “l’Amministrazione comunale di Avola ha provveduto a porre in essere degli adempimenti necessari al fine di disciplinare in maniera compiuta i lavori consiliari ed evitare di incorrere in futuro in irregolarità nella corresponsione dei gettoni di presenza ai consiglieri nel corso dei lavori di consiglio comunale e delle commissioni consiliari”.

Inoltre viene evidenziato che:

- “il Consiglio comunale ha adottato l’adeguamento del Regolamento per il funzionamento dell’Organo consiliare alle disposizioni vigenti in materia, recante tra l’altro modifiche all’art. 68, il cui testo modificato, al comma 6, cita testualmente “La partecipazione del Consigliere si intende effettiva all’atto del raggiungimento del numero legale per la validità della seduta, sia in Commissione che in Consiglio Comunale””;
- “si rileva che da un’analisi fatta dall’Ufficio Segreteria, i gettoni di presenza dei consiglieri comunali sono stati corrisposti tenendo conto del divieto di cumulo imposto dalla L. r.30/2000 e ss.mm.ii”;
- “si evince, altresì, che per gli anni 2015, 2016 e I° semestre 2017 non risultano commissioni consiliari andate deserte per mancanza del numero legale come da modello A relativo al numero di tutte le commissioni andate deserte nel 2° semestre del 2017”;

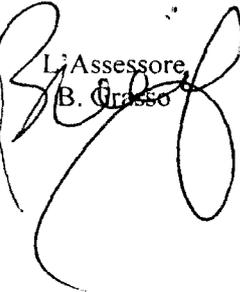
λ

- *"come si evince chiaramente dall'esame della relazione, è stata data comunicazione di avvio del procedimento con note personalizzate ai consiglieri comunali per il recupero dei gettoni percepiti in difetto dei presupposti di legge per aver partecipato negli anni 2015/2016/2017 per partecipazioni a commissioni non regolari".*

Conclusivamente, riferisce l'ispettore, "tenuto conto e preso atto dell'attività condotta dai funzionari comunali per la risoluzione della problematica trattata, si ritiene, a parere della stessa, che allo stato non sussistano responsabilità e/o omissioni imputabili all'Amministrazione o ai funzionari, inoltre, alla stessa non sembra che siano riscontrate violazioni di legge e neanche danni a terzi".

Si resta a disposizione per qualsiasi integrazione o chiarimento che gli interroganti riterranno utile richiedere.


L'Assessore
B. Grasso



a



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE AUTONOMIE LOCALI
E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali

Servizio 3
"Coordinamento attività di vigilanza e controllo sugli Enti Locali -
Ufficio Ispettivo"
Via Trinacria, 34-36
90144 Palermo

Prot.n. 10222
Palermo li, 16 SET, 2020

Responsabile del procedimento: Giuseppe Petralia
e-mail: g.petralia@regione.sicilia.it
tel. 091.7074643 fax 091.7074603

OGGETTO: Interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 909 presentata il 24/06/2019 dall'On.le S. Zito ed altri - "*Chiarimenti in riferimento all'applicazione della disciplina dei gettoni di presenza nelle commissioni consiliari del Comune di Avola*".

Alla Segreteria Tecnica dell'On.le Assessore
delle Autonomie Locali e della Funzione Pubblica
Viale Regione Siciliana, n. 2194 -
90135 Palermo

Con riferimento alla nota, prot. n. 128697 del 12/11/2019, si formula la risposta all'atto ispettivo parlamentare indicato in oggetto.

Con l'interrogazione parlamentare a risposta scritta n. 909 presentata il 24/06/2019 dall'On.le S. Zito ed altri sono stati chiesti - "*Chiarimenti in riferimento all'applicazione della disciplina dei gettoni di presenza nelle commissioni consiliari del Comune di Avola*".

La predetta interrogazione è stata inoltrata in data 18/11/2019 con nota prot. n. 17414 al Sindaco, al Presidente del Consiglio Comunale ed al Segretario Generale con invito a relazionare al riguardo per le rispettive competenze.

A distanza di circa due mesi, non avendo ricevuto alcuna risposta da parte dei destinatari della richiesta, il 16/01/2020 con prot. n. 640 è stato sollecitato l'inoltro della relazione richiesta preavvertendo il Sindaco, il Presidente del Consiglio comunale ed il Segretario Generale che, decorso infruttuoso il termine assegnato, sarebbe stata valutata l'opportunità di procedere ad avviare un accertamento ispettivo, ai sensi dell'art. 25 della legge regionale 23 dicembre 1991, n.44, il cui onere, a norma dell'art. 40 del D.P.Reg. 29.10.57, n. 3, sarebbe stato posto a carico dell'amministrazione comunale.

Con nota, prot. n. 3427/2020 del 23/01/2020, a firma del Sindaco, Presidente del Consiglio Comunale e del Segretario Generale è stato fornito parziale riscontro alle richieste dell'ufficio e, pertanto, è stato avviato un accertamento ispettivo con decreto del Dirigente Generale n. 22 dell'11/02/2020.

L'ispettore incaricato con nota, prot. n. 6252 dell'11/06/2020, ha comunicato che a causa dell'emergenza Covid-19 non è stato possibile recarsi in missione e insediarsi presso il Comune di Avola ed ha chiesto il rinnovo dell'incarico che le è stato concesso con D.D.G. n. 174 del 18/06/2020.

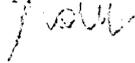
Con nota, prot. n. 9899 del 10/09/2020, l'ispettore incaricato ha prodotto la relazione ispettiva nella quale preliminarmente ha evidenziato che "l'Amministrazione comunale di Avola ha provveduto a porre in essere degli adempimenti necessari al fine di disciplinare in maniera compiuta i lavori consiliari ed evitare di incorrere in futuro in irregolarità nella corresponsione dei gettoni di presenza ai consiglieri nel corso dei lavori di consiglio comunale e delle commissioni consiliari" ed in particolare che:

- "il Consiglio comunale ha adottato l'adeguamento del Regolamento per il funzionamento dell'Organo consiliare alle disposizioni vigenti in materia, recante tra l'altro modifiche all'art. 68, il cui testo modificato, al comma 6, cita testualmente "La partecipazione del Consigliere si intende effettiva all'atto del raggiungimento del numero legale per la validità della seduta, sia in Commissione che in Consiglio Comunale";
- "si rileva che da un'analisi fatta dall'Ufficio Segreteria, i gettoni di presenza dei consiglieri comunali sono stati corrisposti tenendo conto del divieto di cumulo imposto dalla l.r. n. 30/2000 e ss.mm.ii";
- "si evince, altresì, che per gli anni 2015, 2016 e 1° semestre 2017 non risultano commissioni consiliari andate deserte per mancanza del numero legale come da modello A relativo al numero di tutte le commissioni andate deserte nel 2° semestre del 2017";
- "come si evince chiaramente dall'esame della relazione n. 25385/2020, è stata data comunicazione di avvio del procedimento con note personalizzate ai consiglieri comunali per il recupero dei gettoni percepiti in difetto dei presupposti di legge per aver partecipato negli anni 2015/2016/2017 per partecipazioni a commissioni non regolari".
- Conclusivamente, riferisce l'ispettore, "tenuto conto e preso atto dell'attività condotta dai funzionari comunali per la risoluzione della problematica trattata, si ritiene, a parere della scrivente, che allo stato non sussistano responsabilità e/o omissioni imputabili all'Amministrazione o ai funzionari, inoltre, alla stessa non sembra che siano riscontrate violazioni di legge e neanche danni a terzi".

Tanto si relaziona ritenendo, così come affermato nella relazione ispettiva dal funzionario che ha effettuato l'accertamento, che i chiarimenti offerti possano ritenersi congrui rispetto a quanto richiesto nell'interrogazione che si riscontra.

IL FUNZIONARIO DIRETTIVO

Giuseppe Petralia



IL DIRIGENTE GENERALE

Margherita Rizza

